Ufficio liturgico: due proposte di aggiornamento e formazione

Una proposta per i ministri straordinari dell'Eucarestia e un corso per lettori della Parola di Dio

Segnaliamo due iniziative promosse dall'ufficio liturgico della Diocesi di Pistoia per questo anno pastorale.
La prima è una proposta di **formazione e aggiornamento DEDICATA ai MINISTRI STRAORDINARI** e agli aspiranti (link di iscrizione: CLICCA QUI).
Ricordiamo che **gli aspiranti dovranno avere la lettera di presentazione del proprio parroco** indirizzata al Direttore dell'ufficio liturgico diocesano.
La seconda proposta è una **nuova edizione del corso per LETTORI DELLA PAROLA DI DIO** (link di iscrizione: CLICCA QUI).
Il corso è pensato per chi vorrebbe leggere durante la liturgia **MA NON è una scorciatoia per arrivare al ministero del Lettorato** per il quale è richiesto, come per gli aspiranti Accoliti, il triennio della scuola diocesana di teologia e relativo superamento degli esami.
In caso di ulteriori approfondimenti relativi a questa proposta formativa, è possibile contattare i seguenti recapiti: ministridiocesipt@gmail.com preferibilmente per messaggi WhatsApp: Don Alessio Bartolini: 335 876 6236 / Lorenzo Calistri: 349 8915013.

INCONTRI DI FORMAZIONE:

MINISTRO STRAORDINARIO DELLA COMUNIONE

DEDICATO A CHI E' GIA' MINISTRO STRAORDINARIO DELLA COMUNIONE O A CHI SARA' SEGNALATO DAL PROPRIO PARROCO PER DIVENTARLO

Ore 21:00
Parrocchia della Vergine
Pistoia

mercoledì 5 Novembre 2025
mercoledì 12 Novembre 2025
mercoledì 19 Novembre 2025
mercoledì 26 Novembre 2025

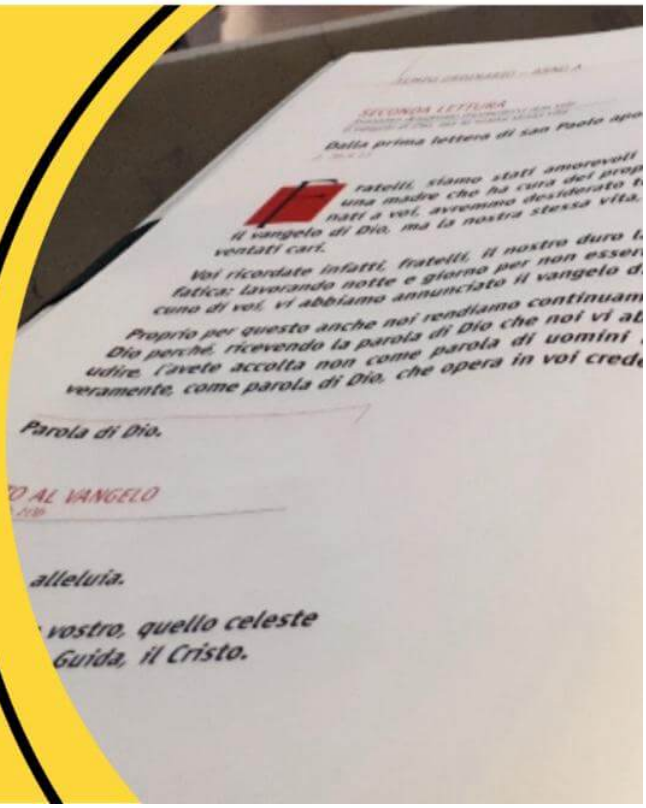
qr per iscrizione

LETTORE

Ore 21:00
Aula Magna
Seminario vesovile
Pistoia

qr per iscrizione

mercoledì 4 Marzo 2026
mercoledì 11 Marzo 2026
mercoledì 18 Marzo 2026
mercoledì 25 Marzo 2026



PER INFORMAZIONI:
ministridiocesipt@gmail.com

DIOCESI DI PISTOIA
Ufficio liturgico

INCONTRI DI FORMAZIONE:

MINISTRO STRAORDINARIO DELLA COMUNIONE

DEDICATO A CHI E' GIA' MINISTRO STRAORDINARIO DELLA COMUNIONE O A CHI SARA' SEGNALATO DAL PROPRIO PARROCO PER DIVENTARLO

Ore 21:00
Parrocchia della Vergine
Pistoia

mercoledì 5 Novembre 2025
mercoledì 12 Novembre 2025
mercoledì 19 Novembre 2025
mercoledì 26 Novembre 2025

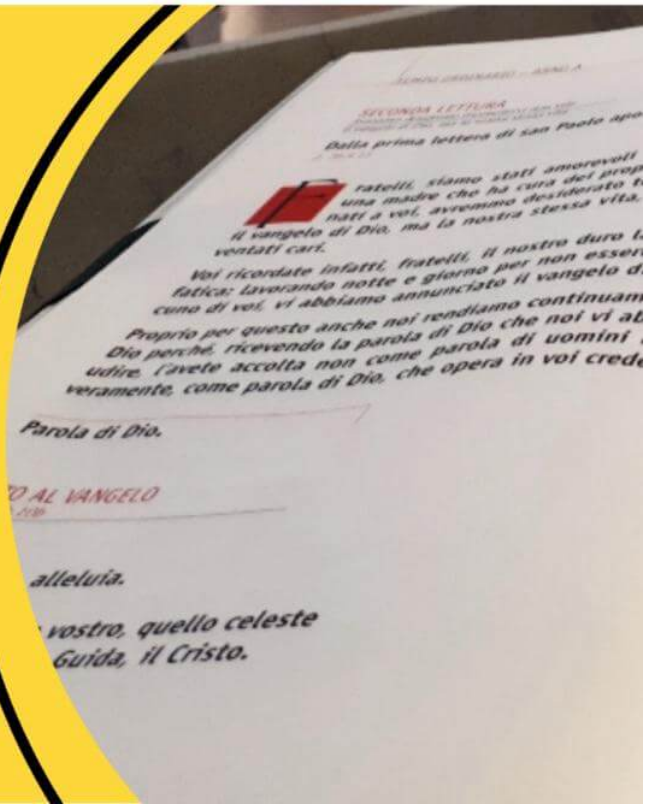
qr per iscrizione

LETTORE

Ore 21:00
Aula Magna
Seminario vesovile
Pistoia

qr per iscrizione

mercoledì 4 Marzo 2026
mercoledì 11 Marzo 2026
mercoledì 18 Marzo 2026
mercoledì 25 Marzo 2026



PER INFORMAZIONI:
ministridiocesipt@gmail.com

DIOCESI DI PISTOIA
Ufficio liturgico

Furti a raffica nelle parrocchie: le parole del Vescovo

PISTOIA 23/9/25 – Un'ondata di furti ha colpito in soli due giorni diverse parrocchie del territorio diocesano, lasciando sgomento e dolore nelle comunità cristiane. I ladri, agendo con estrema rapidità hanno preso di mira le chiese di Validibrana, Capostrada, Belvedere, San Biagio, Piuvica, Quarrata e Torri, sottraendo pissidi, calici e il denaro raccolto nei candelabri delle offerte. Sono state interessate anche alcune parrocchie della diocesi di Pescia. Non si tratta di episodi isolati, ma di un vero e proprio raid che rivela serialità e pianificazione.
Molti tabernacoli sono stati manomessi e, pur non essendo state registrate azioni dirette a profanare l'Eucaristia, la violazione di questi spazi ha ferito profondamente la sensibilità dei fedeli. Non a caso, le parrocchie coinvolte hanno espresso nelle ore successive una forte sofferenza e al tempo stesso la volontà di reagire con unità e responsabilità.
Le indagini sono affidate ai Carabinieri, che hanno raccolto le prime testimonianze e stanno lavorando per ricostruire la dinamica degli episodi e individuare i responsabili. La diocesi ha espresso gratitudine alle forze dell'ordine per la professionalità e l'impegno con cui stanno operando a tutela delle comunità ecclesiali e dell'intero territorio.
Il Vescovo ha voluto inviare un messaggio di vicinanza alle parrocchie colpite, sottolineando il valore spirituale di quanto accaduto e la necessità di una responsabilità condivisa:
«Pur non trattandosi di furti a sfondo sacrilego, bisogna purtroppo rilevare che molti tabernacoli sono stati oggetto di profanazioni. Si tratta di episodi che richiamano tutti alla necessità di custodire con attenzione i luoghi di culto e di sostenere, con spirito di corresponsabilità, la vita delle comunità cristiane. Siamo di fronte a un fatto grave e inedito, che deve far riflettere tutti e richiamare alla necessità di una vigilanza più attenta sui nostri luoghi sacri». Alle parole del Vescovo si sono aggiunte quelle del direttore dell'Ufficio liturgico, don Alessio Bartolini, che ha richiamato con forza la necessità di una vigilanza attiva e di una risposta spirituale da parte dei fedeli: «I fatti accaduti ci invitano a pregare per

colui o coloro che si sono resi responsabili dell'accaduto, affinché terminino queste profanazioni. Vorrei inoltre chiedere a tutti i parrocchiani una maggiore vigilanza, che riporti soprattutto una devozione sincera e sana nei confronti dell'Eucaristia, ovvero il dono più grande che Gesù ci ha lasciato».

La lettera pastorale del Vescovo Tardelli

"Rendere grazie, chiedere il dono della conversione, evangelizzare sulla scia del Sinodo diocesano". Le indicazioni di monsignor Tardelli alla Chiesa di Pistoia per i suoi ultimi mesi di servizio episcopale in Diocesi

Il nuovo anno pastorale 2025/2026 si apre con la **Lettera Pastorale del vescovo Fausto**, l'ultima come vescovo titolare, che ha il sapore del congedo e, allo stesso tempo, della speranza. Il Vescovo di Pistoia, che compirà 75 anni il 5 gennaio prossimo, affida alla Chiesa pistoiese un percorso fatto di semplicità, concretezza e fiducia nello Spirito Santo: «Molto probabilmente non sarò io a portarlo a termine (l'anno pastorale, ndr) perché, come sapete tutti, il prossimo 5 gennaio compirò 75 anni, l'età in cui noi vescovi siamo invitati a rassegnare le dimissioni…Quando sarà il momento, la diocesi dovrà adeguatamente prepararsi per il cambiamento, disponendosi ad accogliere nel migliore dei modi possibile il nuovo Pastore».

Un cammino per la conversione e l'evangelizzazione

In un mondo violento e pieno d'odio il vescovo vuole ripartire dai temi essenziali emersi anche nelle discussioni del Sinodo. Necessario un cammino di conversione personale al Vangelo e coinvolgere le parrocchie, il cuore della vita delle

comunità. Indicazioni essenziali che accompagneranno la diocesi in questo anno e nell'attesa del nuovo vescovo.

Il programma non prevede iniziative straordinarie, ma un lavoro serio di attuazione del Libro sinodale: «L'impegno pastorale consisterà nel riprendere in mano il Libro sinodale per vedere come applicarne i Decreti in ogni parrocchia, unità pastorale e Vicariato».

Il vescovo suggerisce **3 azioni che dovrebbero accompagnare la diocesi nei prossimi mesi**: «Le tre azioni che ho indicato nel titolo – afferma Tardelli – offrono le coordinate e l'orizzonte di fondo del nostro prossimo cammino comune:

1. **rendere grazie al Signore** come attitudine dell'anima di ciascuno e delle nostre comunità;
2. **chiedere il dono della conversione** perché ciascuno di noi e le nostre comunità dobbiamo essere sempre in "riforma";
3. **evangelizzare**, in quanto siamo chiesa e cristiani per portare la buona notizia del Regno».

Custodire la capacità di dire "grazie" al Signore

Nonostante le guerre, le crisi e le difficoltà ecclesiali, il Vescovo invita a guardare con occhi di fede: «Troppi musi lunghi tra noi, troppe lamentele, troppe insoddisfazioni! Certamente il momento storico che stiamo vivendo è terribile. Le immagini orribili delle violenze e della guerra ci inquietano profondamente. Lo sviluppo del mondo poi, è veramente difficile colorarlo di speranza. Non possiamo far finta di niente, non lasciarci inquietare dalla situazione; non possiamo cedere all'indifferenza. E anche nelle nostre comunità parrocchiali, quanti problemi, quante difficoltà segnano il volto della diocesi con rughe pesanti. Senza considerare poi il fatto che si vanno moltiplicando gli attacchi alla Chiesa e alla nostra vita da parte di molti che contestano radicalmente anche la nostra fede mentre in tante parti del mondo i cristiani patiscono persecuzione. Eppure, nonostante tutto, dobbiamo essere quelli che sanno rendere grazie al Signore – sempre lieti nel Signore – che sanno cioè fare "eucaristia" ogni giorno. Nonostante tutto, dobbiamo essere quelli che sanno rendere grazie al Signore – sempre lieti nel Signore – che sanno cioè fare "eucaristia" ogni giorno».

Sulla scia del Sinodo diocesano

«Anche il Sinodo che abbiamo celebrato è stato un evento di grazia – continua Tardelli – un dono grande per la nostra chiesa. Ci ha guidato lo Spirito Santo; abbiamo percepito la sua chiara presenza. Per questo vogliamo rendere grazie al Signore particolarmente proprio per questo dono. In un mondo sempre più diviso e in lotta di uno con l'altro, guidati da Papa Francesco, la nostra chiesa, con altre chiese, è andata controcorrente, testimoniando la bellezza, seppur a volte faticosa e non sempre acquisita, del camminare insieme».

L'esigenza di conversione

Il Vescovo poi non usa mezzi termini: «Dobbiamo riconoscere, senza ipocrisie ed infingimenti, che abbiamo bisogno di convertirci al Signore e all'amore sincero verso gli altri. Con un cammino vero perché Cristo viva in noi. La conversione però non riguarda soltanto la nostra vita personale. In essa ha il primo fondamentale aggancio, per cui, se mancasse il cammino personale di riforma della vita, tutto il resto sarebbe vano o si ridurrebbe a esteriorità e formalismi, ad un galateo morale che non avrebbe alcun valore e non renderebbe alcuna testimonianza all'amore del Signore». La conversione riguarda le persone, ma anche le comunità verso comunità fraterne, capaci di superare la burocrazia e riscoprire il calore delle relazioni; verso comunità missionarie, che trasformano strutture e linguaggi in chiave evangelizzatrice, come chiedeva Papa Francesco in *Evangelii gaudium*. La conversione, però, non si costruisce con le sole forze umane: «Chi opera la conversione dei cuori è soltanto lo Spirito Santo che quindi dobbiamo continuare ad invocare con convinzione e fiducia».

L'urgenza di evangelizzare

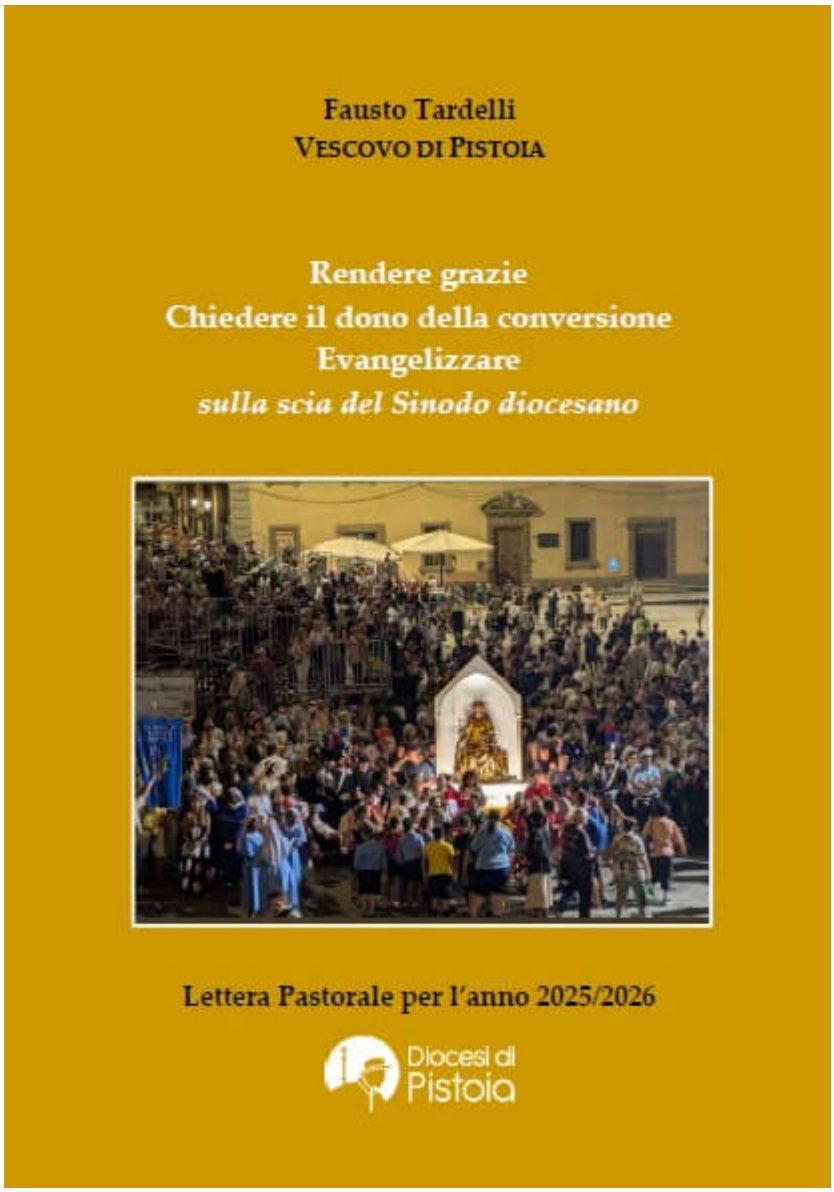
Evangelizzare: «È la terza azione che richiamo nel titolo della lettera. In quanto siamo chiesa e cristiani non per noi ma per portare la buona notizia del Regno. La buona notizia cioè di Gesù, salvatore, da comunicare a tutti gli abitanti nel territorio parrocchiale». Evangelizzare vuol dire leggere le attese di Vangelo del territorio, anche quelle silenziose – suggerisce ancora il vescovo Tardelli -. Ed è necessario raggiungere tutti: giovani e anziani, italiani e stranieri, cristiani e non cristiani. In particolare «coloro che sono scartati dalla società, gli ultimi in senso materiale ma anche spirituale». Carità ed evangelizzazione sono inseparabili:

«Carità è cercare il rispetto e la valorizzazione della dignità umana di ciascuno, ma carità a tutto tondo è anche comunicare il nome Santo di Gesù».

In cammino nel segno di san Jacopo

Lo sguardo poi si allunga oltre l'anno pastorale. A Natale 2026 si aprirà infatti un nuovo Anno santo iacobeo, una delle principali novità volute dal vescovo: «Dovremo cercare di predisporre un piano – anche con le autorità civili – perché l'anno santo si svolga nel migliore dei modi e sia il più fruttuoso possibile per la città e l'intera Diocesi». Poi la conclusione della Lettera con l'affidamento: «Invocando la celeste intercessione dell'apostolo Giacomo come e prima di tutto della Vergine Santa invocata in diocesi come Madonna delle Grazie di Valdibrana e dell'Umiltà, termino questa breve lettera che consegno alla Diocesi e vi benedico di cuore nel Signore».

*La lettera pastorale è disponibile in formato cartaceo presso la **Libreria San Jacopo** o presso la **Segreteria degli uffici Pastorali** in Seminario (Via Puccini, 36 – Pistoia)*



Aree interne: il Vescovo Tardelli sostiene la lettera aperta al Governo

Anche il **Vescovo Tardelli** tra i firmatari della lettera aperta rivolta al Governo e al Parlamento sulle aree interne.
L'attenzione del Vescovo di Pistoia e Pescia alle aree montane delle due diocesi,

più soggette a spopolamento e all'abbandono da parte delle istituzioni.

«La Chiesa – afferma monsignor Tardelli – non abbandonerà questi luoghi, ma vorrebbe che ci fosse una vera ed efficace attenzione da parte della politica. Le nostre aree interne possono rivitalizzarsi e fiorire. Occorre impegno vero. Spero che l'appello di noi vescovi sia ascoltato».

La "Lettera aperta al Governo e al Parlamento" è stata sottoscritta a conclusione dell'annuale convegno dei Vescovi delle Aree interne. Il documento, firmato al momento da 140 tra Cardinali, Arcivescovi, Vescovi e Abati, resta aperto per ulteriori adesioni. Il testo sarà consegnato all'Intergruppo Parlamentare "Sviluppo Sud, Isole e Aree Fragili".

Per consultare il testo integrale vedi link:

https://www.chiesacattolica.it/aree-interne-lettera-aperta-al-governo-e-al-parlamento/

Un appello alla Preghiera per la Pace

L'appello del vescovo Tardelli: «preghiamo per la pace nelle domeniche 10 e 17 agosto»

Pubblichiamo la lettera inviata dal Vescovo a tutte le comunità e parrocchie delle Diocesi di Pistoia e Pescia

«Noi cristiani, anche se inascoltati, come accade a Papa Leone oggi ma come accadeva anche a Papa Francesco, continuiamo a gridare: pace! Si fermi la guerra! Cessino i combattimenti, le rappresaglie, le azioni terroristiche! Con tutta

la voce che abbiamo in gola gridiamo: basta! Basta uccisioni! Basta odio! L'unica via è quella della pace. Si fermi l'azione scellerata del governo israeliano che ha superato ogni limite. Hamas restituisca gli ostaggi presi e trattenuti in modo disumano. Si salvi e custodisca la vita di ogni bambino e di tutta la popolazione civile. Ci siano due stati e due popoli che vivano in pace!

Mentre però gridiamo "basta" e chiediamo al nostro governo di fare di tutto perché ci sia tregua e pace in Israele e Gaza, dobbiamo pregare intensamente perché la realizzazione della pace non è possibile con le nostre sole forze umane.

Visto quindi anche il recente invito del presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Cardinale Matteo Zuppi, a tutte le Chiese che sono in Itali a pregare per chiedere pace in questo momento così terribile per il mondo,

stabilisco

che in **ogni Eucaristia delle domeniche 10 e 17 agosto**, rispettivamente XIX e XX domeniche del Tempo Ordinario, si utilizzino "ad libitum" o l'uno o l'altro formulario: "**Per la pace e la giustizia" e "In tempo di guerra e disordini"** (*Messale Romano*, pp. 894-896).

Nella **preghiera dei fedeli** si aggiunga questa intenzione:

"Signore, Re della pace, nel momento drammatico di violenza e di guerra che il mondo attraversa, conduci i cuori degli uomini ad aprirsi al dialogo e alla riconciliazione, per una pace disarmata e disarmante, in cui sia ristabilita la giustizia per i più deboli. Fai di noi artigiani di pace nella nostra realtà quotidiana. Per questo ti preghiamo."

Anche nelle **Celebrazioni Eucaristiche feriali** nelle prossime due settimane si usino i formulari indicati e nella **Liturgia delle ore** si aggiungano intenzioni per questa finalità.

Il giorno **15 di agosto**, che è Solennità liturgica, il formulario dell'Eucaristia è tassativamente quello della festa. Nella preghiera dei fedeli si aggiunga però l'intenzione indicata. In quel giorno, dove possibile si invochi insieme, in famiglia o da soli **Maria regina della pace e della Palestina** con la **preghiera del Rosario**. Alla recita del Rosario per la pace invito tutti anche in ogni giorno delle prossime due settimane, nelle modalità e forme che si riterranno più opportune.

Pistoia, 9 agosto 2025

+ *Fausto Tardelli*, vescovo

Pistoia Crocevia di Cammini nel Giubileo dei Giovani

PISTOIA – Oggi giovedì 31 luglio 2025, **177 giovani pellegrini dalla diocesi di Santiago di Compostela** faranno tappa a **Pistoia** durante il loro pellegrinaggio verso Roma per partecipare al **Giubileo dei Giovani**. Con loro altri 200 provenienti dalle diocesi del nord Italia. La scelta di Pistoia come sosta non è casuale: la città custodisce nella Cattedrale di San Zeno una **reliquia di San Giacomo il Maggiore**, donata secoli fa proprio da Santiago di Compostela, rafforzando un legame spirituale profondo.

Accolti dalla **Parrocchia di San Francesco**, i pellegrini riceveranno ospitalità e supporto grazie alla collaborazione tra **comunità parrocchiale, Comune (che mette a disposizione la palestra Marini), e Caritas diocesana (per i pasti)**. Alle ore 18 si celebrerà la **Santa Messa nella Cattedrale**, seguita dalla visita all'**Altare Argenteo**, capolavoro medievale dedicato a San Jacopo. La serata continuerà con la **cena al Seminario Vescovile** e un momento di festa con i giovani pistoiesi, molti dei quali partiranno anch'essi per Roma il giorno dopo.

Questo evento testimonia **la vitalità del pellegrinaggio** come esperienza di fede, incontro e scoperta, e conferma Pistoia come **crocevia di cammini europei**, situata lungo la **Romea Strata.**

Domani, i pellegrini spagnoli e i giovani pistoiesi **proseguiranno insieme verso Roma**, per vivere i momenti culminanti del Giubileo, con la **veglia e la Messa con Papa Leone**.

Feste Jacobee: il programma delle celebrazioni

San Jacopo 2025: a Pistoia celebrazioni tra fede, cultura e tradizione. La processione del 16 luglio, momento centrale di spiritualità e partecipazione cittadina.

La città di Pistoia si appresta a vivere, anche quest'anno, le solenni celebrazioni dedicate a San Jacopo, patrono della città. Un ricco calendario di eventi religiosi, culturali e comunitari, promosso dalla Diocesi di Pistoia e dalla Basilica Cattedrale di San Zeno, accompagnerà fedeli e cittadini verso la Solennità del 25 luglio, con appuntamenti distribuiti lungo l'intero mese.

Il programma si apre con una grande novità, ovvero l'anticipazione della suggestiva **processione di San Jacopo**, in programma **mercoledì 16 luglio alle ore 21:00** che accompagnerà, nel finale, la tradizionale **vestizione di San Jacopo**.

L'evento, presieduto da S.E. Mons. Fausto Tardelli, rappresenta uno dei momenti più intensi e attesi della tradizione religiosa cittadina. Il corteo partirà da Piazza San Francesco, percorrendo un itinerario che attraversa il cuore del centro storico (Via Bozzi, Via Curtatone e Montanara, Via Buozzi, Via Cavour, Via Roma) fino a Piazza Duomo, dove si terranno la solenne benedizione alla città e la vestizione della statua di San Jacopo curata dai Vigili del Fuoco di Pistoia. La processione sarà accompagnata dalla Filarmonica "Giuseppe Verdi" di Montemurlo, diretta da Liana Lascialfari, contribuendo a creare un'atmosfera di raccoglimento e solennità.

Novena di San Jacopo

Dal **17 al 22 luglio**, avrà luogo la Novena di San Jacopo, con celebrazioni

quotidiane alle ore 9.30 presso l’altare d’argento nella Cattedrale.

Visite straordinarie

Spazio anche alla conoscenza e all’approfondimento culturale. La rassegna culturale “Cattedrale Aperta” proporrà due serate di approfondimento:

Sabato 19 luglio, ore 21:15 – Conferenza “*Pistoia e la reliquia di San Giacomo*”, a cura di Don Luca Carlesi.

Domenica 20 luglio, ore 21:15 – Intervento di Lorenzo Agnoletti su “*La Cattedrale di San Zeno tra Medioevo e Età Moderna*”.

Solennità del 25 luglio

Le celebrazioni culmineranno il 25 luglio, giorno della Solennità di San Jacopo, con il seguente programma:

Ore 9:00: Processione dei Ceri

Ore 10:30: Benedizione del Palio

Ore 11:00: **Solenne Messa Pontificale presieduta da Mons. Tardelli**

Ore 17:30: Secondi Vespri

Ore 18:00: Santa Messa Solenne

La città rinnova così un’antica devozione, confermando San Jacopo come figura identitaria, simbolo di fede e coesione per la comunità pistoiese.

Basilica Cattedrale di Pistoia

LUGLIO 2025

Solennità di S. Jacopo Apostolo 25 LUGLIO

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO
ORE 21,00: ***Processione di San Jacopo***
presieduta dal Vescovo
Mons. **FAUSTO TARDELLI**
con la presenza della Filarmonica
"GIUSEPPE VERDI" di Montemurlo
diretta da Liana Lascialfari
Partenza ***Piazza San Francesco***
Itinerario *Piazza San Francesco, Via Bozzi,*
Via Curtatone e Montanara, Via Buozzi,
Via Cavour, Via Roma, Piazza Duomo
Arrivo ***Piazza Duomo***
Benedizione alla città e
Vestizione della statua di San Jacopo

DA GIOVEDI 17 A MARTEDÌ 22 LUGLIO
Chiesa Cattedrale - Novena di San Jacopo
ORE 9,30: **Messa all'altare d'argento**

GIOVEDÌ 24 LUGLIO
Chiesa Cattedrale
ORE 17,30: ***Primi Vespri della solennità di San Jacopo***
ORE 18,00: ***Santa Messa Capitolare***

VENERDÌ 25 LUGLIO
Solennità di San Jacopo

ORE 9,00: ***Processione dei ceri***
Chiesa Cattedrale
ORE 10,30: ***Benedizione del Palio***
ORE 11,00: ***Messa Pontificale***
presieduta dal Vescovo
Mons. **FAUSTO TARDELLI**
ORE 17,30: Secondi *Vespri*
della Solennità di San Jacopo
ORE 18,00: ***Santa Messa Solenne***

CATTEDRALE APERTA

SABATO
19 LUGLIO
ORE 21,15
"Pistoia e la reliquia
di San Giacomo"
(Don Luca Carlesi)
DOMENICA
20 LUGLIO
ORE 21,15
"Fruizione e trasformazione
degli spazi sacri:
la Cattedrale di San Zeno
tra Medioevo
e Età Moderna"
(Lorenzo Agnoletti)

INFO:
cattedraledipistoia.2@gmail.com

info@graficamentepistoia.it

Policoro: animatore di Comunità cercasi

Un’opportunità di crescita e sviluppo. I requisiti e le indicazioni per partecipare al bando

Il **Progetto Policoro** cerca il nuovo **Animatore di Comunità**, di età compresa tra il 20 e i 32 anni, per il triennio 2026-2028. Il Progetto offre **una borsa di studio per un anno e un contratto co.co.co per i due anni successivi**. La borsa di studio del primo anno è finalizzata a sostenere la formazione del nuovo Animatore di
Comunità per l’anno 2026, in materia di lavoro, imprenditorialità giovanile e animazione territoriale. L’esperienza prevede un percorso triennale attraverso le seguenti forme di impegno: I anno, borsa di studio, con finalità esclusivamente formative; II e III anno: contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

I Borsisti e gli Animatori di Comunità hanno l’obbligo di partecipare alle diverse attività formative nazionali e regionali, compresi i campi estivi.

Possono presentare domanda i giovani in possesso dei seguenti requisiti:

- età compresa tra i 20 e 32 anni
- residenza e domicilio in uno dei comuni della diocesi
- diploma di scuola secondaria di secondo grado
- patente b
- buona conoscenza informatica
- esperienza ecclesiale nella diocesi (es. catechista, appartenente a gruppi parrocchiali, scout, azione cattolica…) o in un’associazione riconosciuta
- conoscenza e interesse per il tema giovani e lavoro
- ottime capacità relazionali ed esperienza nell’animazione di gruppi giovanili
- flessibilità oraria e disponibilità a partecipare ai corsi di formazione in

tutta Italia.

Il **Progetto Policoro** è un progetto organico della Chiesa italiana che cerca di dare una risposta concreta al problema della disoccupazione in Italia. Il Progetto ha preso il nome da Policoro, località in provincia di Matera, luogo dove si svolse il primo incontro del progetto, il 14 dicembre del 1995, voluto da don Mario Operti.

Attraverso il Progetto si vuole affrontare il problema della disoccupazione giovanile, attivando iniziative di formazione a una nuova cultura del lavoro promuovendo e sostenendo l'imprenditorialità giovanile in un'ottica di sussidiarietà, solidarietà e legalità. Nel concreto il progetto si impegna: ad accompagnare i giovani nella scoperta di sé e del proprio sogno, quindi nella ricerca di un lavoro; nella stesura del proprio CV; nell'ascolto di proposte per l'apertura di un'attività imprenditoriale.

L'animatore di comunità è il vero protagonista del Progetto Policoro: è colui che incontra i giovani nelle scuole, nelle parrocchie e nei "luoghi" dei giovani, li accompagna in percorsi di orientamento professionale, promuove una nuova cultura del lavoro e del fare impresa, basata sui principi della Dottrina Sociale della Chiesa e dell'Economia Civile.

Il percorso dell'animatore di comunità ha una durata complessiva di tre anni, coordinato dagli **uffici diocesani di Caritas**, **Pastorale Sociale e del Lavoro** e **Pastorale Giovanile**.

Chi fosse interessato a partecipare al progetto può contattare l'equipe del Progetto al seguente indirizzo mail, inviando il proprio Curriculum Vitae: progettopolicorodiocesipt@gmail.com, oppure può scrivere ai seguenti canali social: Facebook: @policoro.pistoia; Instagram: progettopolicoro.pistoia

Vicofaro: prosegue il trasferimento degli ospiti con attenzione ai più fragili

PISTOIA 29/6/25. In questi giorni di trasferimento tutti i ragazzi ospiti di Vicofaro hanno ricevuto la proposta di una nuova sistemazione in locali attrezzati dalla Diocesi di Pistoia. Circa 100 sono stati già trasferiti in ambienti dove, con l'ausilio di operatori e volontari, sono accolti e accompagnati nei loro percorsi di vita verso l'integrazione e l'autonomia. Le poche persone ancora rimaste a Vicofaro stanno valutando, liberamente, se accettare o meno il trasferimento o se organizzarsi in maniera autonoma. Nessuno di loro, se vorrà, sarà lasciato senza collocazione.

Tra i rimasti alcuni presentano situazioni di varia fragilità. Per questi ultimi è stata attrezzata ed è già operante una struttura dove si sono già trasferiti alcuni dei fragili che erano presenti a Vicofaro. In questa struttura i fragili, oltre l'assistenza di base, saranno seguiti e curati in maniera idonea alla loro condizione.

Ci auspichiamo che il parroco faccia di tutto per aiutare tutti, soprattutto i più fragili rimasti, ad accettare il trasferimento nella struttura appositamente preparata per loro, dove con l'assistenza di operatori e specialisti saranno aiutati in percorsi personalizzati di cura e reinserimento.

Agli ospiti rimasti in struttura, fino al momento della chiusura non è mai stato impedito ne lo sarà l'accesso ai locali necessari per una corretta permanenza nella medesima, come la cucina e i bagni. Le operazioni di chiusura, ampiamente annunciate e comunicate al parroco, hanno interessato solo aperture che non impediscono ne la sicurezza ne la vita in struttura.

La pannellatura degli accessi si è resa necessaria per impedire il rientro o l'afflusso di nuove persone a Vicofaro, cosa che, come concretamente dimostrato da fatti concreti, è effettivamente avvenuta.

L'impegno della diocesi per i trasferimenti di tutti i ragazzi verso strutture idonee continua, così come quello di procedere alla ristrutturazione dei locali in vista di una loro riapertura.

Vicofaro si rinnova con i lavori di ristrutturazione e adeguamento

PISTOIA – 13/6/2025 Come ampiamente riportato dai media, lo scorso 6 giugno è stata notificata per conoscenza alla diocesi di Pistoia, nella persona del vescovo, l'Ordinanza del sindaco che chiede al legale rappresentante e parroco di Vicofaro don Massimo Biancalani, lo sgombero dei locali della parrocchia di Vicofaro entro 20 giorni dalla data della comunicazione, per motivi di sicurezza e igienico-sanitari.

Pur avendo da eccepire sui termini di formulazione di detta ordinanza e sulla sua opportunità, la diocesi, come già fatto negli ultimi mesi e in ogni occasione in cui è stata chiamata in causa, assicura che agli ospiti di Vicofaro sarà trovata nel più breve tempo possibile una diversa collocazione perché, aldilà del dispositivo dell'ordinanza, è chiara la consapevolezza di superare questa ospitalità in modalità emergenziale, che offre accoglienza ad un numero esorbitante di persone, lasciandole inevitabilmente in condizioni di alloggio gravemente precarie ed anche pericolose, prima di tutto per loro stesse e poi per il bene di tutti. Per i principi che muovono l'azione della diocesi, a tutti gli ospiti di Vicofaro sarà offerta accoglienza e assistenza in altre strutture messe a disposizione dalla diocesi stessa perché tutti gli ospiti di Vicofaro abbiano la possibilità di non rimanere per strada. Riteniamo infatti che ogni persona immigrata sia degna di rispetto e attenzione come ogni essere umano. Lo faremo in collaborazione con e il supporto della Caritas nazionale, degli enti diocesani preposti e di alcuni partner specializzati, che già da tempo ci affiancano.

La diocesi è sicura che don Massimo, in quanto ancora parroco di Vicofaro, ma sottoposto canonicamente all'obbedienza al suo vescovo, non solo accetterà ma favorirà questa operazione di ricollocamento.

La diocesi tiene infine a precisare che Vicofaro non chiude. Vicofaro si rinnova. Vicofaro chiuderà solo provvisoriamente perché i locali della parrocchia infatti saranno sottoposti a un necessario – e doveroso – progetto complessivo di

risanamento delle strutture. Subito dopo essi riapriranno, per essere ancora casa di accoglienza per un numero adeguato di persone, offrendo loro un ambiente conforme alle normative di sicurezza e igienico sanitari e salvaguardando anche gli spazi – oltre la chiesa – per le attività pastorali della parrocchia.